

Via Trento 93/95 - IMPERIA
Tel. 0183.764.240

APERTO TUTTI I GIORNI

IMPERIA SANREMO

REDAZIONE: Imperia, via Don Abbo il Santo 16, tel. 0183/76.971, fax 0183/272.962 - Sanremo, c.so Mombello 16, tel. 0184/590.911
PUBBLICITÀ: Imperia, tel. 0183/273.900 - Sanremo, tel. 0184/504.651

Via Trento 93/95 - IMPERIA
Tel. 0183.764.240

APERTO TUTTI I GIORNI

IL SECOLO XIX

20 maggio 2003, Martedì • 21

DIMISSIONI IN MASSA A RISCHIO LA GUARDIA MEDICA

I dottori in servizio presso il soccorso domiciliare chiedono un aumento di 7 euro l'ora. Potrebbero andarsene se non verranno accontentati

A pagina 23



SCIPPATA PER 150 EURO FINISCE ALL'OSPEDALE

Una donna di 71 anni ha rischiato la vita nel tentativo di difendere la borsa strappata da un giovane in moto: ha riportato fratture e traumi

A pagina 26



IN LIGURIA

A PAGINA 33 E 35

EFFETTI BENEFICI DEL TE' VERDE

All'Istituto scientifico tumori di Genova è in corso un'importante ricerca sugli effetti benefici del tè verde nella cura del cancro. La notizia è stata data dalla scienziata Adriana Albini, direttrice del laboratorio di Oncologia molecolare.

L'ACCHIAPPAPUNTI' CONTINUA

Il gioco del Secolo XIX continua. Il limite minimo per assicurarsi quattro coppette per la mecedonia è di 35 bollini e si raggiunge oggi. Ma la raccolta continua: con 50 bollini il servizio di Radif crescerà ancora.

Nuovo blitz anti-droga della polizia In azione in una vecchia cava di Poggio gli uomini della "Mobile" di Imperia in collaborazione con i vigili urbani

Cocaina, altri due insospettabili in manette

Spacciavano ai giovani della "Sanremo bene". Segnalati dalle famiglie



La cocaina e il denaro sequestrati dagli agenti della "Mobile" di Imperia

«ESCALATION PREOCCUPANTE» Consumo, la provincia maglia nera in Liguria

Imperia. «Lo spaccio di "polvere bianca" in tutto il territorio provinciale è in preoccupante escalation. Ha raggiunto livelli elevatissimi che pongono Imperia al vertice del consumo in Liguria. E' sconcertante poi constatare come le attività di consumo e di commercio sia praticata da giovani tra i 20 e i 35 anni. E la cocaina, per quanto abbia costi al grammo elevati, è diventata la sostanza stupefacente più diffusa: per cui considerarla la "droga dei ricchi" è diventato inappropriato». E l'allarme lanciato dal sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, Chiara Venturi, dopo l'operazione "Bye-Bye" dei carabinieri che portò in carcere una ventina di insospettabili tra Sanremo e Cervo. Allarme che si conferma giorno dopo giorno con gli arresti delle forze dell'ordine e che traccia un quadro di consumatori e venditori preoccupante.

Sanremo. Avevano scelto una vecchia cava abbandonata, vicino alla frazione del Poggio, per vendere cocaina ai giovani della Sanremo Bene. Per un po' tutto è filato liscio. Poi, l'altro giorno, dopo l'ennesima segnalazione di alcune famiglie della zona, insospettitissimi dal via vai continuo di giovani, soprattutto nei giorni di week-end, i poliziotti sono entrati in azione. Sono così finiti in manette due incensurati sanremesi, Mauro Carone, 35 anni, e Sergio Gigante, 29 anni. Da almeno un mese, i due erano comunque tenuti sotto stretto controllo, con osservazioni e appostamenti a distanza, dagli agenti della squadra mobile di Imperia e dai vigili urbani, anch'essi impegnati in prima linea nell'operazione contro lo spaccio e il consumo di cocaina.

Nel corso della retata sono stati sequestrati circa 200 grammi di "polvere bianca" (altri 5



Carone



Gigante

sono stati rinvenuti dalle successive perquisizioni domiciliari e in auto), 600 euro e un paio di telefonini. «Seguivamo attentamente tutto ciò che avveniva - conferma il dottor Raffaele Mascia, capo della "mobile" imperiese - insieme agli agenti della polizia municipale di Sanremo (che avevano ricevuto segnalazioni di strani e continui vai vai di giovani nei pressi della cava in disuso) abbiamo monitorato la zona 24 ore su 24».

Nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo che alcuni ragazzi avevano lasciato la cava, i poliziotti hanno perquisito la parete. Nascolato tra due pietre c'era sacchettino con 200 grammi di cocaina.

«Non abbiamo prelevato nulla - ha spiegato ieri mattina negli uffici della questura di Imperia il dottor Mascia - si è invece deciso di attendere il prevedibile ritorno degli spacciatori».

Parecchie ore dopo, e cioè le 13 del giorno successivo, sabato, la svolta finale. Carone e Gigante si sono presentati alla cava per prelevare la "roba" occultata con tanta cura venerdì pomeriggio. Gli agenti, a un gesto preordinato, sono usciti allo scoperto e hanno immediatamente bloccato i due. Carone e Gigante, incensurati e senza un'occupazione fissa, sono ora rinchiusi nel carcere di Sanremo.

Giorgio Bracco

ACCADEMIA SOTTO INCHIESTA Dopo le ipotesi accusatorie sul giro di "mazzette", scendono in campo gli avvocati

«Arresti? Bottini non c'entra»

«Sindaco trasparente, ascoltato come testimone»

Il clima che si respira in Comune è comunque molto teso. Anche Angelo Esposito, della Publmod, ha affidato la sua difesa all'avvocato Moroni e ieri ha intanto ribadito di essere estraneo alle contestazioni mosse

Sanremo. Indagine su Teatro del Mare e le presunte mazzette all'Accademia. Dopo la difesa politica di domenica, in occasione della Festa della Libertà organizzata da Forza Italia al teatro Centrale di Imperia, e l'atmosfera tesa che continua a respirarsi a Palazzo Bellevue, la parola passa agli avvocati degli amministratori pubblici e degli altri personaggi coinvolti nell'inchiesta della procura sanremese. A cominciare dal legale del sindaco Bottini, l'avvocato genovese Michele Ispodamia, lo stesso che ha difeso con successo il primo cittadino nel processo per l'alluvione del '98. Ispodamia parte dalla fine, cioè dalle richieste di misura cautelare all'esame del gip per affermare che «è alquanto improbabile che una di queste istanze di misura cautelare, ammesso che ci siano state, possa avere come destinatario il sindaco di Sanremo». A sostegno di questa affermazione il legale dice che «un provvedimento restrittivo non è neppure ipotizzabile poiché il signor Bottini si è sempre attenuto alla massima trasparenza per quanto riguarda l'attività di amministratore».

Ma la dichiarazione più rilevante sotto il profilo giuridico, riguarda il ruolo che Bottini ha ricoperto nell'ambito degli accertamenti della Finanza. «Non ci risulta che il sindaco sia indagato ed è curioso apprenderlo



Palazzo Bellevue

dai giornali, ammesso che si tratti di notizie fondate. Invece è assolutamente vero che il dottor Bottini ha sempre offerto la propria collaborazione all'autorità giudiziaria. Nei procedimenti in cui è stato sentito come testimone, non è possibile che fosse indagato, altrimenti sarebbe stato sentito con le garanzie previste dal codice».

Anche il patron della Publmod e organizzatore dell'Accademia si è rivolto al suo legale

di fiducia. «Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia. Sono tranquillo e con la coscienza a posto», ha ribadito ieri Esposito, affermando di avere dato incarico all'avvocato Alessandro Moroni. «Ho preso contatto con il suo studio e resto in attesa dell'evolversi della vicenda». In realtà è da tempo che Moroni segue l'inchiesta per conto del proprietario della Publmod, anche se limitatamente alla prima fase delle indagini, quella che ha riguardato le presunte violazioni edilizie e ambientali del Teatro del Mare. Ora che dall'inchiesta è emersa anche la vicenda delle presunte mazzette all'Accademia, per Moroni il mandato sarà necessariamente più ampio. E proprio sulle tangenti, Esposito ieri è stato categorico: «Se scoprirei che qualcuno ha incassato denaro per far superare a qualche cantante le selezioni del concorso, per prima cosa lo prenderei a calci e poi lo denuncerei».

Intanto va a completarsi il quadro accusatorio. Oltre al reato di corruzione, gli inquirenti configurerebbero anche quello di truffa ai danni di quei concorrenti che non avendo pagato si sarebbero visti superare da coloro che, invece, avrebbero corrotto uno o più membri delle commissioni selezionatrici.

Fabio Pin
Altro servizio a pagina 35

il delitto di IMPERIA

Processo-bis per l'assassino di Hagere ultime indagini sulle presunte complicità

Imperia. Sarà celebrato un processo anche a Imperia per l'assassinio della piccola Hagere Kilani, la bimba di 4 anni violentata e uccisa due anni or sono in un piccolo alloggio di via Parasio. Le indagini sullo sconvolgente caso sono ormai prossime alla conclusione. Il giudizio davanti alla Corte d'Assise (o in sede di udienza preliminare) per Vasile Donciu, il clandestino rumeno già condannato per omicidio nel suo Paese, è praticamente certo. Incerte, secondo il pubblico ministero Filippo Maffeo, restano altre eventuali responsabilità da attribuire a terzi, ipotizzati ma mai identificati, complici, che restano al momento ignoti. Per questo motivo, ovvero per stabilire se è il caso o meno di richiedere il rinvio a giudizio oltre che per Donciu anche per persone ignote, il procuratore titolare dell'inchiesta Filippo Maffeo nei giorni scorsi ha chiesto nuove conferme al Ris di Parma. Lo speciale reparto investigativo dei carabinieri è chia-

mato a stabilire se il Dna estratto da quel pelo rinvenuto tre anni fa nell'alloggio della violenza e del terribile omicidio, è compatibile o no con il codice genetico di Vasile Donciu. Si tratta di una sorta di suppletivo e scrupoloso accertamento scientifico. Nel caso in cui l'esame confermasse gli esiti sinora raggiunti (è già risultato non compatibile) l'ipotesi del coinvolgimento di terzi troverebbe conferma. Diversamente, solo Donciu sarà chiamato a giudizio per quel delitto.

È stata invece smentita l'ipotesi di un nuovo sopralluogo da parte del Ris nell'alloggio soprannominato "dell'orrore". «Ho dissequestrato l'alloggio di via Parasio un anno e mezzo fa - spiega il procuratore Maffeo - Quale significato avrebbe eseguire oggi, dopo che sono stati eseguiti cospicui lavori di restauro dell'immobile, dopo che sono stati sostituiti mobili e arredi, un sopralluogo sul posto?».

Per il resto il magistrato che si è occupato della lunga e complessa inchiesta, nei giorni scorsi ha chiuso di fatto ogni ulteriore indagine sul caso. Ed entro poche settimane dovrebbe formalizzare anche la richiesta di rinvio a giudizio per violenza sessuale e omicidio volontario. Per entrambi i reati intende contestare anche l'aggravante della minore età della vittima. Per cui è probabile che anche in Italia, come in Romania, l'assassino venga punito con il massimo della pena (25 anni).

L'accertamento sul Dna e la traccia dell'ipotesi di complici, conferma Abdelfattah Kilani, il papà della piccola Hagere. Si trova in Tunisia, assieme alla moglie Leila e agli altri tre figliolotti. Per Kilani parla il suo avvocato rappresentante di parte civile, Emilio Varaldo: «In cuor suo ha sempre confidato in accertamenti più approfonditi rivolti a stabilire la poresenza di complici in quell'alloggio - ha dichiarato ieri il legale - Ha sempre confidato



La piccola Hagere Kilani

in colpi di coda dell'inchiesta giudiziaria».

Il terribile delitto del Parasio, ricordiamo, risale al 18 agosto del 2000. Dopo 37 giorni di latitanza, Donciu venne arrestato a Episcopia e un mese e mezzo più tardi fu processato e condannato a 25 anni di carcere più 10 di interdizione dai pubblici incarichi. La pena fu confermata anche in Appello e davanti alla Suprema Corte rumena.

Natalino Famà

Il progetto "Stella" presentato ieri dal preside Vito Stigliani La scuola va incontro all'Europa studenti del Cassini in Francia

Sanremo. Quindici studenti del Cassini in "missione" in Francia per imparare lingua e metodi di lavoro. È stato presentato ieri a Villa Nobel il progetto dell'Unione Europea "Stella", che coinvolge in un'attività di interscambio nove istituti superiori, cinque italiani e quattro francesi, tra il Dipartimento delle Alpi Marittime, la provincia di Cuneo e la provincia di Imperia, rappresentata dal "Cassini" di Sanremo, con capofila il Crdp di Nizza. «Invieremo sette nostri studenti in Francia - spiega il preside del liceo sanremese, Vito Stigliani - dal 15 giugno al 4 luglio 2003, altri otto nell'estate del prossimo anno». Il progetto "Stella" prevede l'inserimento



Stigliani

dei ragazzi, con borse di studio per 680 euro, in aziende private e pubbliche oltreconfine. I liceali sanremesi effettueranno il loro stage a Cannes, in una ditta di import-export o presso un museo. Lo scopo è di apprendere, oltre alla lingua (con conseguimento di una certificazione), anche i metodi di impresa del paese finanziere. Sei studenti sanremesi sono già stati scelti, un settimo verrà individuato nei prossimi giorni.

Si tratta di Marta D'Alonzo, Chiara Ostanel, Martina Biancardi, Saverio Perrino, Raffaella Randazzo e Sara Libanore. In autunno un gruppo di liceali francesi verrà invece ospitato nella città dei fiori, con stage in un'azienda locale. Per il preside Stigliani poter partecipare al progetto "Stella" è una grande soddisfazione: «Il futuro del lavoro è nell'Europa e nella mobilità. L'economia vuole questo cambiamento, e i nostri studenti saranno pronti». Del resto il dirigente scolastico è il primo a credere nell'Europa: il primo settembre lascerà il Cassini, e il mondo della scuola, per trasferirsi proprio in Francia, a Grenoble.

Paolo Isaia

SCOPRI LE NUOVE COLLEZIONI

Sole in vista.

ARMA DI TAGGIA

• ISTITUTO OTTICO - Via A. Blengino 31 - tel. 0184 41156
• L'OCCHIALE - Via Stazione 32 - tel. 0184 41632
• SUN & FASHION - Via Queirolo 17/19 - tel. 0184 42268

GREENVISION

Ristorante Osteria de Puió

Sapori antichi della Liguria e ricordi di viaggio

Borgo Poiolo • Vico delle Fate 1
San Bartolomeo al Mare (IM)
tel. 0183 40 36 62

Si prega di prenotare